

Domenica  
di Pentecoste



VIENI  
SPIRITO  
DI PACE



## BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE “S. ANTONIO ABATE”

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

Anno 47mo - n. 21 - 24 maggio 2026

### Non vi lascerò orfani

“Pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito che rimanga con voi per sempre”. Chi sostituisce Gesù in mezzo ai suoi e me prolunga la presenza e l’azione è lo SPIRITO SANTO che opera la santificazione di ogni credente e raccoglie la Chiesa in unità come lievito di un mondo rinnovato.

### LO SPIRITO DELLA VERITA'

“In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi”. Lo Spirito svela e personalizza tutto il disegno di Dio sull’uomo, di chiamarlo cioè all’intimità di vita col padre e col Figlio, cioè divenire uno di Casa Trinità.

“Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, perché ricevessimo l’adozione a Figli. E ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà, Padre!” (Gal 4,4-6). Chi crea in noi la coscienza e la gioia della fede è lo Spirito santo: “Nessuno può dire: Gesù è il Signore! Se non sotto l’azione dello Spirito del Signore” (2 Cor 3,18).

Fino alla fine, quando anche il corpo sarà risuscitato per l’azione di questo Spirito che, “come ha risuscitato Cristo dai morti, darà vita anche ai vostri corpo mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi” (Rm 8,11).



Il miracolo di Pentecoste è permanente: è lo Spirito a fare la Chiesa, ne è l'anima che la compagna con un organismo multiforme e unitario -

Il Corpo di Cristo - con *“diversi carismi, diversi ministeri, diverse attività”*.

*“A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito*

*per il bene comune”*. (Epistola). Dove le differenze sono “doni dello Spirito”, ricchezze non proprie, ma da gestire per il bene di tutti. E l'unità è “comunione dei santi”, cioè costruita dallo Spirito nella verità e nella carità.

La Chiesa diventa così germoglio per una umanità più solidale: “Gli Apostoli accolgono la professione di un'unica fede, assieme a Maria, presente nel Cenacolo, che invochiamo ogni anno, proprio il lunedì dopo Pentecoste come “Madre della Chiesa”.



**DOMENICA 24 maggio**

Carlazzo  
ore 9.30

Corrido  
ore 11.00

Butti Federica  
Capra Nicholas  
Cattaneo Vittoria  
Cetti Matteo  
Cirillo Antonio  
Fontana Riccardo  
Invernizzi Alex  
Locatelli Michael  
Maffei Jacopo  
Malacrida Alessandro  
Miceli Gabriele  
Ortelli Eleonora  
Piccinno Isabella  
Pizzaia Samuele  
Torrieri Leonardo  
Vardinelli Luca



Non cercate Gesù in terre lontane: Lui non è là. È vicino a voi. È con voi.

Madre Teresa di Calcutta

Belleni Thomas  
Bertazzo Gioia  
Bralla Nathan  
Del Fante Elia  
Farsoni Margherita  
Giuliano Raffaele  
Invernizzi Chloe  
Malta Anastasia  
Martinenghi Maya  
Massaini Alessandro  
Merlo Celeste  
Pretti Gaia Paulina  
Tarelli Federico



## LA CELEBRAZIONE DELLA VITA NELLA COMUNIONE

Quando provo a chiudere gli occhi e a ripensare al giorno della prima Comunione, nel mio paese, paese di guerra, mi sembra di rivedere solo due colori: il bianco, nemmeno quello immacolato, della mia tunichetta e il grigio delle macerie intorno.

Tutto intorno è silenzio; la mia famiglia non sa ormai più cosa significhi fare festa o esibire sfarzo; abbiamo desiderato la Prima Comunione per attestare che vogliamo comunque resistere e salvare un barlume di speranza.

Le finestre della casa sono sbarrate con del nastro adesivo, per evitare le esplosioni. Mia madre da gli ultimi ritocchi con il ferro da stiro alla tunichetta che indosserò, preparata da tanto tempo e prestata da un lontano parente.

Alcuni miei compagni giungono quasi in punta di piedi e mi chiamano con un filo di voce: dobbiamo andare a raccogliere piccoli fiori selvatici, cresciuti tra le crepe del cemento: unica nota di colore, quasi a significare la caparbieta con cui la vita vuole resistere e continuare a sbocciare.

Davanti al portone della chiesa sono depositati sacchi di sabbia e, in sostituzione delle vetrate, ci sono pannelli di compensato. La cerimonia è breve; sappiamo che è un momento importante, ma l'attenzione non rimane costante, perché l'orecchio è teso a percepire il suono delle sirene.

Il parroco parla di pace: come potrebbe altrimenti? Ne parla non in modo astratto, ma si coglie dalle sue parole che essa è come un bisogno fisico, il grido di chi non ce la fa più.

Noi bambini riceviamo l'ostia; la serietà dei visi tanto magri fa apparire gli occhi ancora più grandi. Anche se un po' confusamente, comprendiamo che questo rito rappresenta uno dei pochi legami con la normalità a cui il conflitto ci strappa ogni giorno di più.

*Come puoi pensare di non farcela, se ci sono fiori che spaccano il cemento?*



Dopo la celebrazione, alcuni di noi si ritrovano in un seminterrato, altri in un cortile interno, protetto da muri maestri. Qualche foto, scattata velocemente; ci sforziamo di sorridere, ma lo sfondo è un muro crivellato di colpi.

Il regalo più grande è la presenza di tutta la famiglia, almeno per chi è riuscito a tornare dal fronte o dal rifu-

gio, anche solo per qualche ora..

Non c'è niente di frivolo, niente di commerciale. L'essenza della festa è la celebrazione della vita, che continua nonostante tutto.

La Comunione con il Signore e con coloro che ci stanno accanto celebra la vita: forse un giorno anche noi potremo correre di nuovo nelle strade senza dover guardare il cielo con paura...

- D. P. -

## **SI POTEVA EVITARE?**

Davanti a una tragedia come quella di Modena non basta dire "è folle", come se questa parola chiudesse tutto. Non basta nemmeno usare il disagio psichiatrico come spiegazione automatica, perché sarebbe ingiusto verso migliaia di persone che soffrono e non farebbero mai del male a nessuno. La salute mentale grave, quando viene lasciata sola, quando non è seguita, quando non viene presa in carico con continuità, può diventare anche un problema di sicurezza collettiva. Non per stigma ma per responsabilità.

Il punto non è avere paura di chi soffre ma smettere di abbandonarlo fino al giorno in cui la sua sofferenza entra nella cronaca nera. Una società adulta non si accorge della psichiatria solo dopo i morti e i feriti. Una società adulta costruisce reti, controlli, servizi, continuità terapeutica, famiglie sostenute, medici e psicologi messi nelle condizioni di intervenire prima. Perché certe fragilità non si curano con l'indignazione del giorno dopo, né con il pietismo, né con il silenzio.

La malattia mentale non è una colpa. Ma ignorarla può diventare una responsabilità sociale. E ogni volta che trasformiamo un segnale in una pratica archiviata, una famiglia in una famiglia lasciata sola, un paziente difficile in un problema da spostare altrove, stiamo preparando il terreno alla prossima domanda inutile: "si poteva evitare?".

- Giuseppe Lavenia e Roberta Bruzzone -



Immaginiamo Virgilio che con la macchina del tempo approdi da noi e magari apprenda che “L’Italia è una Repubblica fondata sul LAVORO”.

Virgilio sa bene che in latino LAVORARE significa SOFFRIRE; gli appariremmo come dei masochisti. Nella Roma dei suoi tempi l’ideale era l’OTIUM e i lavori faticosi venivano scaricati sugli schiavi.

Dovremmo allora raccontargli che quello che lui attendeva (come insegna Dante) è accaduto: il Mistero si è fatto carne, ha preso il volto di Cristo, uno uomo che era Dio e che ha lavorato come falegname.

Un suo geniale apostolo ha scritto che “NON C’È PIÙ NÉ SCHIAVO NÉ LIBERO”. Un grande santo – Benedetto da Norcia – vissuto cinquecento anni più tardi, ciò che ha praticato con i suoi monaci lo ha anche formalizzato in una regola: “Ora et LABORA”.

Poi Virgilio andrebbe a fare un giro, vedrebbe un’Italia in tanta parte neopagana, scristianizzata, dove i “nativi” aborriscono i lavori manuali, il sacrificio e la fatica. E se ne tornerebbe nel suo dantesco Limbo, con uno strano magone...

Ci pensavo ieri sera tardi, tornando a casa. Per più di un’ora, dopo cena, avevo “raccontato” la Cappella degli Scrovegni in videoproiezione ad una settantina di ragazzini di seconda media, dodicenni di oggi e di sempre in un tornante meraviglioso e delicatissimo dello sviluppo.

Difficile conquistarne e conservarne l’attenzione... “Chi me lo fa fare, a 73 anni?”. Che fatica, che sacrificio... Poi hanno cominciato a fare delle scoperte e a farmi delle domande. Alla fine mi hanno circondato, con una raffica di altre domande.

Da Virgilio ad un celebre titolo di Pavese: LAVORARE STANCA. Sì, ma vale la pena. La pena vale quando questi duemila anni di storia sono diventati alveo sicuro, che colma di gratitudine e di desiderio di continuare a "giocarsela".

*\* Roberto Filippetti \**



Riportiamo una raccolta firme segnalataci anche da Caritas Ambrosiana: i temi in gioco sono importanti. Per firmare basta inquadrare il “Q-R Code in basso”. Perché no?

European Citizens' Initiative

**GOOD  
FOOD  
4ALL**

## Avviata Raccolta Firme nell'Unione Europea

Almeno un quinto della popolazione europea non ha accesso a un'alimentazione adeguata. I sistemi alimentari industriali aggravano l'insicurezza alimentare, il cambiamento climatico, l'inquinamento, la perdita di biodiversità, lo sfruttamento del lavoro e la sofferenza degli animali. L'UE deve garantire il diritto al cibo in modo sistemico e promuovere sistemi alimentari sani, giusti, umani e sostenibili per le generazioni presenti e future.

Sistema alimentare giusto e democratico?

Diritto al cibo per tutti?

Cibo bene comune, non merce?

Agroecologia e cibo locale?

Stop concentrazione delle terre?

Sementi contadine patrimonio comune?

Regole severe su OGM e NGT?

Acqua bene comune da tutelare?

Benessere animale reale?

Più frutta e verdura, meno ultra-processati?

Cibo pubblico sostenibile?

Stop spreco alimentare?

Diritto al cibo nel mondo?

**Hai risposto Sì  
anche a solo una di queste domande?**

**Allora crediamo che**

**QUESTA INIZIATIVA HA BISOGNO DELLA TUA FIRMA E SUPPORTO!**

**PER FIRMARE**



**GOOD FOOD FOR ALL**  
non è solo un messaggio —  
è una responsabilità condivisa.

San Filippo Neri (1515-1595), noto come il "santo della gioia" e l'apostolo di Roma, era amato per il suo spirito umoristico, la profonda carità e un approccio alla fede allegro e concreto. Fondatore dell'Oratorio, usava l'ironia per insegnare l'umiltà e combattere l'orgoglio, spesso dicendo: "State buoni se potete".



Ecco alcuni dei più celebri aneddoti sulla sua vita:

**La penitenza delle piume:** Una donna confessò a Filippo di aver calunniato diverse persone. Come penitenza, le ordinò di spennare una gallina e spargere le piume per le strade di Roma. Quando lei tornò, lui le disse di andare a raccogliercle tutte. La donna protestò che era impossibile, e Filippo rispose: "Così sono le chiacchiere che hai sparso: non si possono più ritirare".

**Umiltà in pelliccia:** Il cardinale Alfonso Gesualdo gli regalò una preziosa pelliccia di martora, insistendo che la indossasse per la sua vecchiaia. Filippo la indossò, ma per sbeffeggiare la vanità, camminava in pubblico con passo grave, pavoneggiandosi appositamente per far ridere la gente e non prendersi sul serio.



**Sottoscrizione a premi Festa San Benedetto - CORRIDO**

Sono ancora da ritirare i seguenti premi:

1256 - 1268 - 1683 - 1710 - 2103 - 2729

Ritiro premi, entro il 10 giugno, Marinetta tel. 333 4063752

Maurizia tel. 339 4314593

Don Vincenzo: cell. 380 3215919

Don Michele: cell. 338 3041243

Casa parrocchiale Carlazzo Tel. 0344 - 181 2702

E-mail parrocchia: [parrocchia.carlazzo@gmail.com](mailto:parrocchia.carlazzo@gmail.com)

E-mail bollettino: [bollettino.noi@gmail.com](mailto:bollettino.noi@gmail.com)

Pagina Facebook Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate

# CALENDARIO LITURGICO

## **DOMENICA 24 maggio** - Solennità di PENTECOSTE

ore 9.30 Carlazzo: S. Messa di PRIMA COMUNIONE

ore 11.00 Corrido: S. Messa di PRIMA COMUNIONE

ore 17.00 Gottro: S. Messa (*def. Manzini Ezio*)

## **LUNEDI' 25 maggio** - Mem. B. V. Maria, Madre della Chiesa

## **MARTEDI' 26 maggio** - Memoria di San Filippo Neri

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa a Seghebbia

ore 20.30 Corrido: S. Rosario alla cappellina di Caravaggio

## **MERCOLEDI' 20 maggio** - Feria

ore 9.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Mazza Carlo, Capra Irma, Gina e Carlo // Cattaneo Tugi, Antonio e Vittoria - In ringraziamento alla Madonna del Carmine*)

## **GIOVEDI' 28 maggio** - Feria

ore 17.00 Corrido: S. Messa

## **VENERDI' 29 maggio** - Mem. dei Ss. Sisinio, Alessandro e Vigilio

ore 9.00 Gottro: S. Messa

## **SABATO 30 maggio** - Mem. di S. Paolo VI, papa

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa

## **DOMENICA 31 maggio** - Solennità della SS. TRINITA'

ore 9.00 Gottro: S. Messa

ore 10.30 Corrido: S. Messa con Anniversari di matrimonio

ore 17.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Ortelli Annalisa // anniv. Butti Marisa, Effa, Carlo e famiglia // Castelli Margherita e famiglia // Pais Paolo e Margherita*)